

## APPENDICE

Legenda: T = testo; M = musica

Tabella I

<b>Prospetto delle rappresentazioni musicali ottoboniane</b>				
N.B.: L'ordine delle opere segue quello delle testimonianze documentarie (in <i>I-Rvat</i> , Comp. Ott.) relative ai costumi teatrali (1690–1698)				
Data/Periodo Luogo	Opere	Oratori	Teatro pupazzi	Comici (saltimbanchi)
Carnevale 1690 Teatro Pace (forse anche Cancelleria)				Commedia maschere
26 febbraio (quaresima) 1690 6 marzo, 1 aprile Palazzo della Cancelleria		<i>Il martirio di S. Eustachio</i>  <b>T: P. Ottoboni</b>  <b>M: F. C. Lanciani</b>		
Aprile 1690 Cancelleria (già data il 5 gennaio 1690 Tordinona)	<i>La Statira</i>  <b>T: P. Ottoboni</b>  <b>M: A. Scarlatti</b>			
Settembre 1690 Cancelleria	<i>Amore e gratitudine</i>			
Gennaio 1691 Tor di Nona	<b>T: P. Ottoboni</b>  <b>M: F. C. Lanciani</b>			

Febbraio 1692 Seminario Romano	<i>Eudossia</i>  <b>T: A. Pollioni</b>			
18 febbraio 1692 Cancelleria	<b>M: B. Pasquini</b>			
Febbraio 1692 Cancelleria				Commedia maschere (intermezzi dell' <i>Eudossia</i> [?])
Febbraio 1694 Collegio Nazareno 4 volte		<i>Il martirio di S Eustachio</i>  <b>T: P. Ottoboni</b>  <b>M: F. C. Lanciani</b>		
20 luglio 1695 Cancelleria			<i>Santa Rosalia</i> Dramma sacro per musica  <b>T: P. Ottoboni</b>	
Gennaio 1696 Cancelleria [?]			<i>La costanza nell'Amor Divino</i> rifacimento di <i>Santa Rosalia</i> con <i>t</i> modificato  <b>M: I. Severo De Luca, II. Flavio Lanciani e III. Francesco Gasparini</b>	
Febbraio 1699 Collegio Nazareno	<i>L'amante del cielo</i> rifacimento di <i>Santa Rosalia</i>  <b>M: Francesco Gasparini</b>			

Marzo 1698 teatro di Trevisani nel palazzo della Cancelleria				Commedia maschere
--	--	--	--	----------------------


**Tabella II**


<p><b><i>La Statira</i></b>  T: P. Ottoboni M: A. Scarlatti  Ambientazione: Damasco, 333 a.C  <b>Costumi per la replica dell'opera nel palazzo della  Cancelleria, aprile 1690</b>  (già rappresentata dal 5 gennaio 1690, Teatro di Tordinona)  Doc. in BAV, Comp. Ott., vol. 15, n. 648 «A di 9 Aprile 1690» «robbe date per servizio  della Commedia di Statira in Cancelleria».</p>	
S = soprano; A = contralto; T = tenore; B = Basso	
<b>Alessandro Magno</b> re dei Macedoni	<b>S Pasqualino Tiepoli</b> [?]
<b>Campaspe</b> favorita di Alessandro	S Fettuccia «verde e bianca per una cinta»
<b>Apelle</b> pittore di corte innamorato di Campaspe	T «Un berrettone nero con piume»  Fettuccia doppia liscia per cravatta e spada  Fettuccia turchina e bianca per maniche di Apelle guarnite da merletto bianco di Fiandra  [?] «Taffetà incarnato di limone di Roma» per «sottocalzoni» Fodera di barbantina  Calzette di seta d'Inghilterra color fuoco e altre simili gialle «per mutare»  Stivaletti con stringhe
<b>Demetrio</b> generale dei Macedoni innamorato di Campaspe	B [?] Un cimiero con piume di più colori  cravatta  Fettuccia di Francia per abito

	<p>Merletto bianco di Fiandra per maniche</p> <p>«Taffetà incarnato di limone di Roma» per «sottocalzoni» Fodera di barbantina</p> <p>Calze «di seta incarnate di Parma»</p> <p>Stivaletti con stringhe</p>
<b>Perinto</b> servo di corte	<p>S</p> <p>Per l'abito «merletto di filo bianco ordinario di Milano alto 4 dita»</p>
<b>Statira</b> figlia di Dario re dei persiani amante d'Oronte poi moglie di Alessandro	<p><b>A Bartolomeo Monaci da Montalcino</b> [?]</p> <p>«Collare di merletto di mezzo punto bianco» guarnito di fettuccia</p> <p>Fettuccia rosa e bianca «per cinta»</p> <p>Fettuccia «da cavaliere incarnata» Fettuccia «d'argento per abito»</p> <p>Capicciola nera Merletto bianco di Fiandra per maniche</p> <p>Merletto bianco di Fiandra «per due girelli dell'abito»; merletto piccolo per spalle e davanti</p> <p>«Fettuccia di ponzo fino per la Festa di Statira»</p> <p>«Un paio di calzette di seta d'Inghilterra color di foco»</p>
<b>Oronte</b> principe persiano amante di Statira sotto nome d'Elvio mercante armeno	<p><b>T Antonio Borosini</b></p> <p>cravatta Fettuccia amaranta e bianca per abito Fettuccia bianca e oro per altro abito Merletto bianco di Fiandra per maniche</p> <p>«Taffetà incarnato di limone di Roma» per «sottocalzoni» Fodera di barbantina</p> <p>Stivaletti con stringhe</p>
<b>Paggio</b> che canta	<p><b>Portoghesino</b> [?]</p> <p>Un paio di calzette</p>
<b>Persiani e persiane</b> che ballano	<p>«Taffetano nero» e «velo nero» per 4</p>

	vestiti «per li mori con il Portoghesino» «calzette di seta di Napoli per le Damigelle che rapresentano le Persiane para dui»
Ninfe che ballano	

### Tabella III

<p><b><i>Amore e gratitudine</i></b>                  Dramma pastorale                  Ambientazione: Creta                  T: P. Ottoboni M: F. C. Lanciani</p> <p><b>Costumi per l'opera nel palazzo della Cancelleria, 3 settembre 1690</b>                  (replicata l'8. gennaio 1691 al Teatro di Tordinona)</p> <p>Libr.: [Pietro Ottoboni] <i>Amore, e gratitudine</i>, Roma, G. F. Buagni, 1690.</p>	
Notte nel prologo	
Amore nel prologo	[?]Panno da spalla guarnito da merletto d'oro
Apollo nel prologo	[?]Panno da spalla guarnito da merletto d'oro
Filli amante di Daliso  <p>Es. di acconciatura 'à la Fontange', bustino con stringhe e piccolo grembiule                  HARALD HANSEN, op. cit., p. 64 n. 385.</p>	<p><b>Pasqualino Tiepoli</b></p> <p>«sciugatore» da testa di velo bianco di Bologna</p> <p>«Zinale» di velo bianco di Bologna guarnito da «merletto di filo bianco di fiandra alto 4 dita a rete» e da «fettuccia straforte rinforzata doppia» «ponzò» per cappi</p>
Idrena madre di Filli	
Daliso amante di Filli	<p><b>Pepino di Orsino / Andrea Adami da Bolsena / Montalcino [?]</b></p> <p>cappelli con cappi alla moda</p>

	parrucche tre cravatte alla moda con cappi di «fettuccia straforte rinforzata doppia» «color di foco e rosa» legate da cappi di «cavaliere bianca di Napoli»
<b>Elmira</b> creduta huomo sotto nome di Celindo	“
<b>Arconte</b> padre di Elmira	“
<b>Ninfe</b> che ballano	<b>Portoghesino</b> [?] «calze di seta incarnata di limone per sotto donna grande» 3 paia di cannelloni chiari [?] «fettuccia di raso doppio color di ponzò»
<b>Pastori</b> che ballano	2 paggi che ballano  «due peruchini alla moda», «collari ricamati di felpa e lana» «4 Calzette di seta verde di Parma per homo grande»
<b>Zappatori</b> che ballano	un berrettino di taffetano con fettuccia. [?] «stringhe di cordone longhe»
<b>Lavandaie</b> che ballano   Es. di alta cuffia 'à la Fontange', HARALD HANSEN, op. cit., p. 65, n. 388	<b>2 paggi che ballano.</b> «sciugatori da testa» di velo bianco di Bologna  «Zinali» di velo bianco di Bologna guarniti da merletto «un poco più fino di Milano» e da fettucce di colore «incarnata e argento», «rasata larga a più colori»; «fettuccia straforte rinforzata doppia» «ponzò» per cappi  fettucce straforti rinforzate doppie per cappi color «ponzò»


**Tabella IV**

<p><b><i>Il martirio di Sant'Eustachio</i></b> Oratorio Ambientazione: Roma T: P. Ottoboni M: F. C. Lanciani</p> <p><b>Costumi per l'opera nel Collegio Nazareno, febbraio 1694</b> (già rappresentata in quaresima 1690)</p>
---

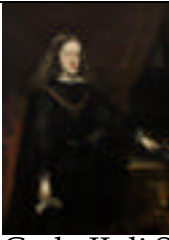



<p>Non rimane il libr. del 1694. Ma, in precedenza, libr. [PIETRO OTTOBONI] <i>Sant'Eustachio</i>, Roma, G. F. Buagni, 1690 e id., G. G. Komarek, 1690.</p>	
<p><b>Sant'Eustachio</b> col nome di Placido generale dell'armi</p>	<p><b>Pasqualino Tiepoli</b></p> <p>«cimiero di cartone e fil di ferro ricoperto di taffetano bianco, guarnito con lustrini color cedro», con pennacchio; foderato di «quadretto» bianco</p> <p>cravatta «alla moda» sostenuta dal cartone e fermata da cappi doppi di lustrino color cedro;</p> <p>una stoffa di «taffetano di Roma doppio» copriva il petto</p> <p>manto legato da un cappio di «fettuccia lustrino ponzo ratinè doppio di francia» che si poteva fermare sul petto</p> <p>calzette di seta bianca di Napoli</p> <p>stivaletti legati da cordoncino di seta</p>
<p><b>Traiano</b> imperatore romano</p>	<p><b>Bolsena o Montalcino</b></p> <p>cimiero di cartone e fil di ferro ricoperto di taffetano bianco, guarnito con lustrini color cedro con pennacchio; foderato di «quadretto» bianco</p> <p>cravatta «alla moda» sostenuta dal cartone e fermata da cappi doppi di lustrino color cedro;</p> <p>calzette di seta bianca di Napoli</p> <p>stivaletti legati da cordoncino di seta</p>
<p><b>Santa Teopiste</b> moglie di Sant'Eustachio</p>	<p><b>Bolsena o Montalcino</b></p> <p>parrucca</p> <p>[?] «taffetano color carne» copriva il petto</p> <p>calzette di seta bianca di Napoli</p>
<p><b>Sant'Agapito</b> figlio di Sant'Eustachio e di Santa Teopiste</p>	<p><b>Antoniuccio</b></p>

	berrettone a «foggia di fontana» ricco di penne  cravatta «alla moda» sostenuta dal cartone e fermata da cappi doppi di lustrino color cedro;  calzette di seta bianca di Napoli
Ballo di paggi, mori, di un cavaliere e di una dama (segnalati nei libretti del 1690)	[?] cappelli legati da «fettuccia lustrino ponzo ratinè doppio di frana n. 3» parrucca collari

## Tabella V

<p><i>La Santa Rosalia</i> Dramma per musica Ambientazione: Palermo T: P. Ottoboni; M: [?] <b>20 luglio 1695, Cancelleria, Teatro di marionette</b> Gennaio 1696, Cancelleria, come <i>La costanza nell'Amor Divino</i> M: Severo De Luca I atto, Flavio Lanciani II atto e Francesco Gasparini III atto 1699, Collegio Nazareno, come <i>L'amante del cielo</i>, rappresentato da cantanti sulla scena M: Francesco Gasparini</p>	
<p>Libr: [P. Ottoboni], <i>La Santa Rosalia</i> Roma, Komarek, 1695; <i>La costanza nell'Amor Divino</i>, Antonio de Rossi, 1695 ma «per l'anno 1696»</p>	
<b>Plutone</b> nel Prologo	[?]
<p><b>Santa Rosalia</b></p>  <p>Es. di manto e sottanino con falpalà, bustino con allacciatura; il bustino e la fodera del manto sono dello stesso colore. HARALD HANSEN, op. cit., p. 64, n. 386</p>	<p>«E più per fatura del Abito della Zitella di lastra paonaza cioè manto e sotanino et il sotanino fato con la falpalà sotto e sopra et ornamento di gioie tanto alla cintura come allo scolo e davanti da alto e baso sotanino simile ornamento e bustino di sotto tutto inosato coperto di stofetta bianca guarnito davanti con merleto e alaciatura il manto foderato di lunetta bianca»</p>
<b>Ruggiero</b> re di Sicilia	<p>«E più per fatura del Abito di lustrino nero alla Spagnola cioè feraiolo guarnito tutto di merleto e pedino d'argento foderato di cameta d'argento</p>



 <p>Carlo II di Spagna, (1661- 1700), ritratto di Juan Carreño de Miranda</p>	<p>calzoni casacha a tutta moda alla spagnola con manicha grande incarnata guarnita di merletto e perle con manica sotto»</p>
<p>Elisena, sorella del re di Tunisi e schiava del re Balduino</p>	<p>«E più per fatura dell’Abito alla Schiava cioè vesta di stofeta bianca aperta davanti guarnita di merletto d’oro [...] guarnito di pedino e ornamento di gioie e perle tutto pieno [...] e fiocchi e calzone di velo rigato foderato di volo lisio e mezzo girebino guarnito»</p>
<p>Fausta nutrice di Santa Rosalia</p>  <p>Esempio di «vesta larga» con verdugale indossato dall’infanta di Spagna Margarita, <i>Las meninas</i> (1656) di Diego Velázquez.</p>	<p>«Abito alla spagnola vesta larga di stofetta bianca guarnita tutta piena di merletto d’oro con doi merletti bianchi di qua e di là ed in mezzo una strisia di gioie e perle vesta tutta piena busto e maniche simile e manica grande incarnata con gonfi»</p>
<p>Balduino capitano del re</p>   <p>Fig.1                      Fig.2</p> <p>Fig.1: Uomo in giustacuore guarnito da asole e bottoni. Fig.2: Calzoni alla «ringravio» guarniti di galants (nastri di raso) e balza cucita all’orlo, HANSEN, op. cit., risp. 64 n. 384 e p. 63 n. 376.</p>	<p>«E più per fatura dell’abito alla francese di lastra Cremisina cioè giusta coro largo alla moda guarnito di Asole e bottoni e guarnito tutto di pedino d’argento con manicha alla moda calzoni alla langravi con tromba di raso guarnito di Asole e Galani tracola di lastra bianca guarnita di pedino d’oro gioie e perle cinta di galone»</p>
<p>Demonio – Riccardo</p>	<p>[?]</p>
<p>Fama</p>	<p>«E più per labito [sic] della fama cioè vesta di raso foderato guarnito di merletto alto e basso girello</p>

«UNA VESTA LARGA [...] TUTTA PIENA DI MERLETTO D'ORO»

	dopio et busto fato a uso di manto con girello di contra taglio con gioie con manica a camoci [?] E manica longa E più per fatura del abito della fama di Barbantina Ali per la Fama»
Marinai che ballano	«E più per fatura di N° 6 marinari cioè calzone largo foderato fatto di Camone turchino e bianco guarnito di merleto d'oro carasena aperta al fianco di nobiltà cremesina guarnita d'argento con gioie e perle allo scolo e cinta bianca con merleto d'oro»
Statue che ballano nel sepolcro di Sinibaldo	«E più per fatura di N° 6 Abiti da statue cioè tre da omo e tre da donna come aparono»
Comparsa	«E più per fatura di N° 4 abiti di Camone incarnato e bianco guarnita la vesta con tre fetucie large d'argento con merleto d'oro sopra e sotto et una serpeta in mezo di D.ti merletti tutto tempestato di Gioie e da capo la vesta con busto e maniche simile e manica grande torchino e gonfia»
Mori che portano Elisena in catene	
	«Per meza libra d'oso per tuti li busti 0.50 Una libra di filo di Viterbo 0.45 Meza libra di candelette 0.15 Oncie 2 setta di più colori»